

SENSIBILE o della paesologia genetica del male di vivere

Alessandro Quadretti ha presentato il suo ultimo documentario a Milano in un affollatissimo Oberdan con il direttore della programmazione, Enrico Nosei e il presidente dell'Associazione Italiana Elettrosensibili, il gallaratese Paolo Orio.

*«Ci sono due parole che ritornano frequentemente nei nostri discorsi: anzi sono le parole chiave dei nostri discorsi. Queste due parole sono "sviluppo" e "progresso".»
Pier Paolo Pasolini*

La citazione è offerta ai disbriganti la questione "malattie ambientali" con un lapidario "costi del progresso!". Quelli lì paga il più *sensibile*.

Malattie, quindi, sociali: perché non perseguire giorno dopo giorno, a piccoli passi (umani e culturali), uno "sviluppo senza progresso"?

Oltre ogni falsa dicotomia **Sensibile** documenta: dal 12 aprile 2018 **Alessandro Quadretti (1974)** lo porta su e giù dal Bel Paese, violato dal progresso, dopo aver incontrato la questione, all'apparenza controversa e divisoria, grazie all'auto di una donna elettrosensibile.

Lo sguardo discreto del regista, montatore e docente, è umano: le malattie ambientali sono un problema di tutti!



*Affollata e partecipata serata per la prima milanese del documentario **Sensibile** che ha generato un proficuo confronto sulle invisibili malattie ambientali grazie a (da sinistra) il dottor Paolo Orio, presidente Associazione Italiana Elettrosensibili, il regista Alessandro Quadretti e il direttore della programmazione dell'Oberdan, Enrico Nosei.*

Lo annuncia la Bright Star iniziale, donna sul prato, vita umana, negata dal progresso cementato sui terreni dell'innato nomadismo, ignara di patologie quali Sensibilità Chimica Multipla (MCS) e Elettrosensibilità (EHS). Quadretti, a dieci anni dalla Saponificatrice, fotografa la grammatica del vivere schermati e scherniti, intolleranti a sostanze chimiche o a campi elettromagnetici: questione di resistenza genetica.

«Un ambiente malsano, aggressivo e inospitale sarà sempre una minaccia, anche per chi ora non è malato» recitano tra una storia e l'altra autorevoli voci scientifiche, come quella del compianto Genovesi, di Buccheri, Grieco e del nostro Orio.

In Italia i malati di MCS e EHS, condannati a vivere sotto una tenda, non hanno diritti.

Nulla a che vedere con il poetico nomadismo: schermarsi è questione di sopravvivenza.

Quadretti osserva il silenzio dei corpi, traghetta storie quotidiane in **Sensibile, prodotto da Officine Media con Associazione Italiana Elettrosensibili e ReMedia.**

L'incontro, su e giù per l'Italia, con decine di casi e nocività invisibili porta al pubblico lo stato dell'arte del male di vivere: alla calorosa accoglienza all'Oberdan di Milano il 24 aprile, segue un serrato tour (officinemedi.it).

Varese è un fertile terreno per fermare il corto circuito in atto, proprio quello del cerchio invisibile disegnato dal regista nella sua rappresentazione: la letteratura sul tema offre una rassegna DOC sulla disarmante indifferenza della politica di The sensitives di Drew Xanthopoulos (premiato a Tribeca, Camdem, Big Sky e Thessaloniki), Zona Bianca di Gaëlle Cintré (Festival di Trento 2016) e Assenze di Sabina D'Oro e Giuseppe Cucinotta. La cultura è la realtà e gli editori la alimentano solo informando senza contraffazioni sui sensibili "around you": lo sviluppo umano, stretto dagli interessi di un artificiale progresso e in assenza di una normativa che tuteli i sensibili, disegna una paesologia genetica da estinzione della specie delle caverne.

Varese 25 aprile | onde@ombretta.diaferia.com